



domenica 5 lunedì 6 febbraio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 28 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Uno studio della Cgia di Mestre evidenzia gli interessi diffusi di 3 Regioni del nord (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna)

Autonomia indigesta

Sebbene sia molto complesso misurarla, anche perché esistono diverse metodologie per calcolarlo, gli ultimi dati disponibili sul "residuo fiscale" evidenziano come nel rapporto dare-avere tra lo Stato centrale e i territori la gran parte delle re-

gioni del Nord presentino un valore negativo. In altri termini, "devolvono" in solidarietà agli altri territori e al bilancio pubblico più di quanto ricevono dal centro. Considerando le tre ipotesi elaborate dalla Banca d'Italia, in quella meno "onerosa" economicamente per le regioni virtuose emerge

che, nel 2019, ciascun abitante di Veneto, Emilia Romagna e Lombardia - vale a dire le Regioni che hanno già firmato un patto con l'Esecutivo per ottenere l'autonomia differenziata - ha "alimentato" le casse pubbliche e il resto del Paese rispettivamente con 2.680 euro, 2.811 euro e 5.090

euro. Secondo l'Ufficio studi della CGIA, l'esistenza di un residuo fiscale eccessivamente negativo costituisce una delle motivazioni alla base della richiesta di autonomia differenziata delle tre amministrazioni regionali del nord.

Servizio all'interno

Crisi dei 'palloni' tra Washington e Pechino

Il Segretario di Stato americano Blinken sospende la visita programmata in Cina

Strappo diplomatico tra Stati Uniti e Cina con il caso dei palloni spia che stanno sorvolando gli Stati Uniti. Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha rinviato un viaggio programmato a Pechino nel weekend, la prima di un segretario di Stato in 5 anni, negli sforzi per riavviare un dialogo stabile di alto livello e gettare le basi di un nuovo faccia a faccia tra i presidenti Joe Biden e Xi Jinping dopo quello avvenuto lo scorso novembre a margine del G20 di Bali. Su quella che può ormai essere definita la crisi dei palloni i cinesi hanno spiegato che si è trattato di un ingresso "non intenzionale di un dirigibile senza pilota nello spazio aereo statunitense per causa di forza maggiore, la parte cinese lo ha verificato e comunicato alla parte americana: si



tratta di un dirigibile civile utilizzato per scopi di ricerca, principalmente meteorologici.

Servizi all'interno



Gas, dopo lo shock da nove miliardi le imprese tornano a respirare

Il calo delle bollette del gas aiuta le famiglie ma anche le imprese che in agricoltura per effetto valanga dei rincari energetici sono state costrette a fare i conti con l'impegnata dei costi di produzione di 9 miliardi di euro nel 2022. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sugli effetti diretti ed indiretti del contenimento dei costi energetici a partire dalle bollette del gas.



Durante lo scorso anno - sottolinea la Coldiretti - sono aumentati sensibilmente i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (+24%) con balzi che arrivano al 63% per i concimi la cui produzione dipende fortemente dall'andamento delle quotazioni del gas.

Servizio all'interno

CONFIMPRESEITALIA
CONFIDIPRESEROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confidiprese Roma è un "sistema produttivo" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una miriade rappresentativa dei parititari

tel. 06.78951711 info@confimpreseitalia.org

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

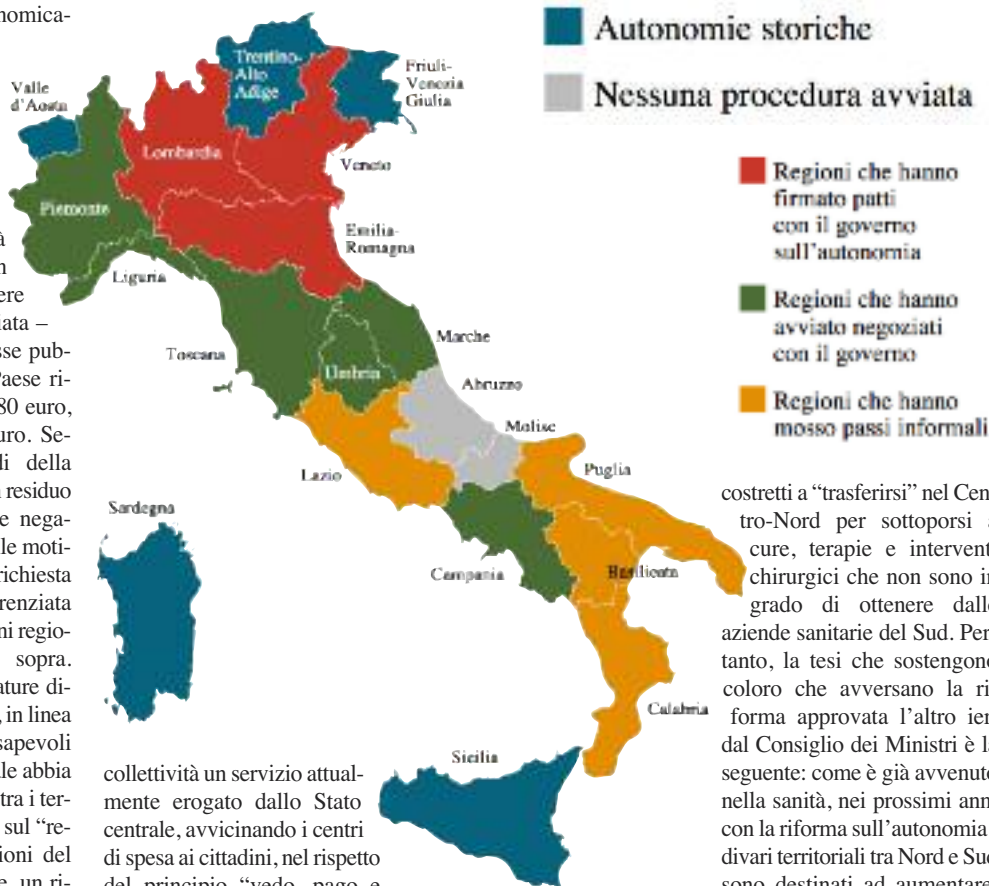
Politica Economia & Lavoro

Sebbene sia molto complesso misurarlo, anche perché esistono diverse metodologie per calcolarlo, gli ultimi dati disponibili sul "residuo fiscale" evidenziano come nel rapporto dare-avere tra lo Stato centrale e i territori la gran parte delle regioni del Nord presentino un valore negativo. In altri termini, "devolvono" in solidarietà agli altri territori e al bilancio pubblico più di quanto ricevono dal centro. Considerando le tre ipotesi elaborate dalla Banca d'Italia, in quella meno "onerosa" economicamente per le regioni virtuose emerge che, nel 2019, ciascun abitante di Veneto, Emilia Romagna e Lombardia - vale a dire le Regioni che hanno già firmato un patto con l'Esecutivo per ottenere l'autonomia differenziata - ha "alimentato" le casse pubbliche e il resto del Paese rispettivamente con 2.680 euro, 2.811 euro e 5.090 euro. Secondo l'Ufficio studi della CGIA, l'esistenza di un residuo fiscale eccessivamente negativo costituisce una delle motivazioni alla base della richiesta di autonomia differenziata delle tre amministrazioni regionali richiamate più sopra. Anche se con sfaccettature diverse, tutte, comunque, in linea di principio sono consapevoli che il centralismo statale abbia accentuato le disparità tra i territori. Tornando ai dati sul "residuo fiscale", le regioni del Sud presentano, invece, un risultato positivo; essendo maggiormente in difficoltà economica rispetto al resto del Paese, i flussi finanziari che ricevono sono superiori alle risorse economiche che "versano" allo Stato centrale. La Campania, ad esempio, sempre nel 2019 ha registrato un "saldo" pro capite pari a +1.380 euro, la Puglia +2.440 euro, la Sicilia +2.989 euro e la Calabria +3.085 euro. Lo scontro politico sul tema dell'autonomia è stato, e lo sarà anche nei prossimi mesi, molto acceso. Sia chiaro: questa riforma deve coniugare efficienza, solidarietà e responsabilità. Non deve togliere nulla a nessuno, ci mancherebbe. Ma deve consentire, a chi lo chiede, di gestire a minor costo per la

Il quadro disegnato da uno studio della Cgia di Mestre accende i riflettori su Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna

Autonomia differenziata, chi ci guadagna e chi no

Hanno interesse perché pagano più di quanto ricevono



collettività un servizio attualmente erogato dallo Stato centrale, avvicinando i centri di spesa ai cittadini, nel rispetto del principio "vedo, pago e voto". Dopo l'approvazione del disegno di legge avvenuta giovedì scorso, ora si avvia la fase di messa a punto della riforma. Bisognerà definire i "Livelli essenziali di prestazione" (Lep), l'istituzione di un fondo perequativo a sostegno dei territori più in difficoltà e dovrà essere rafforzata la centralità del Parlamento e della Conferenza Stato-Regioni-Enti locali nella definizione degli aspetti appena richiamati. Altrimenti, alcune delle 23 materie, così come ha sottolineato nelle settimane scorse il ministro Calderoli, verranno "spacchettate". Con tutta probabilità, lo Stato centrale manterrà il potere legislativo su energia, grandi reti infrastrutturali e relazioni internazionali. Detto

ciò, nel rispetto di quanto è previsto dalla Costituzione italiana, i territori che chiedono di gestire in autonomia nuove funzioni e competenze devono essere messi nelle condizioni di farlo. Altrimenti si è contro la Carta costituzionale. Sebbene il Fondo sanitario nazionale destinato alle Regioni ammonti a poco meno di 130 miliardi di euro all'anno, da quasi 25 anni la sanità è gestita amministrativamente e finanziariamente da queste ultime. Va altresì segnalato che le differenze regionali in termini di qualità e quantità dei servizi resi alla cittadinanza sono molto evidenti, prova ne sia che ogni anno assistiamo allo "scandalo" per cui 800 mila cittadini meridionali sono

costretti a "trasferirsi" nel Centro-Nord per sottoporsi a cure, terapie e interventi chirurgici che non sono in grado di ottenere dalle aziende sanitarie del Sud. Pertanto, la tesi che sostengono coloro che avversano la riforma approvata l'altro ieri dal Consiglio dei Ministri è la seguente: come è già avvenuto nella sanità, nei prossimi anni con la riforma sull'autonomia i divari territoriali tra Nord e Sud sono destinati ad aumentare. Questa ipotesi è verosimile? Ancorché non sia per nulla facile dare una risposta certa, proviamo ad elaborarla ragionando per paradosso. Chiediamoci: se, oggi, la sanità fosse gestita centralmente (cioè a livello ministeriale), le cose andrebbero meglio e l'efficienza del servizio presente al Sud sarebbe allineata a quello del Centro Nord?

Obiettivamente crediamo di no. Anzi, probabilmente avremmo un "arretramento" del servizio anche in quei territori nei quali oggi è elevato, "condannando" quelle centinaia e centinaia di migliaia di persone del Sud che oggi risalgono la penisola per curarsi, a non disporre di nessuna altra alternativa (gettando, molto

Mattarella ha conferito 30 attestati d'onore di Alfieri della Repubblica



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito 30 Attestati d'onore di "Alfieri della Repubblica". La solidarietà per la pace è il tema prevalente che ha ispirato nel 2022 la scelta dei giovani Alfieri. La selezione tra tanti meritevoli è stata orientata a valorizzare comportamenti e azioni solidali, ora nell'ambito di un'accoglienza a ragazzi ucraini in fuga dalla guerra, ora attraverso altri gesti di amicizia, cooperazione, inclusione affinché le diversità non diventino mai barriere. I testimoni scelti non costituiscono esempi di azioni rare, ma sono emblematici di comportamenti diffusi tra i giovani, che illustrano un mosaico di virtù civiche di cui, per fortuna, le nostre comunità sono ricche. Le storie degli Alfieri della Repubblica possono anche essere viste, dunque, come la punta di un grande iceberg che rappresenta, in ogni territorio, la vita quotidiana dei giovani. Il Presidente Mattarella ha inoltre assegnato quattro targhe per azioni collettive che intendono valorizzare la partecipazione attiva e sentita dei giovani, anche al fine di incoraggiare un loro più consapevole protagonismo.

probabilmente, nella "disperazione" altrettanti cittadini del Nord). A nostro avviso, pertanto, il problema non sono solo le risorse, oggi sicuramente meno importanti di un tempo, ma, soprattutto, una incapacità e spesso una mala gestione altrettanto diffusa che, soprattutto nei decenni passati, hanno caratterizzato la politica sanitaria e non della classe dirigente meridionale.

Politica Economia & Lavoro

Meloni: “Sarò a Kiev entro il 24 di febbraio” e poi difende le scelte fatte sul Caso Cospito

“Aiutare l’Ucraina è l’unico modo per portare gli attori al tavolo. Io sarò a Kiev nelle prossime settimane, prima del 24 febbraio”. Lo dice la presidente del Consiglio Giorgia Meloni al termine dell’incontro con il cancelliere tedesco Olaf Scholz a Berlino. Nel giorno del vertice nella capitale ucraina tra i massimi rappresentanti dell’Unione Europea e il Presidente Zelensky, la premier spiega che “la posizione italiana è stata chiarissima e l’Italia ha fatto ogni sforzo a 360 gradi”. Tanto è vero che “siamo arrivati al nostro sesto pacchetto di aiuti per un ammonter importante”. Dunque, “ci siamo e non faremo mancare il nostro sostegno all’Ucraina anche per arrivare al dialogo. Se noi non sostenessimo l’Ucraina non avremmo la pace, ma una invasione”.

CASO COSPITO, MELONI:
“MOLTI SOTTOVALUTANO
PROBLEMA ANARCHICO”



“Oggi due nuove persone si trovano sotto scorta, indipendentemente da toni usati in parlamento, dalle discussioni, dalle valutazioni politiche... Non è mai una vittoria quando una persona deve essere difesa”. Questo il commento di Meloni sugli sviluppi del caso Cospito: oggi i due sottosegretari alla Giustizia, Andrea Ostellari e Andrea Delmastro,

sono stati messi sotto protezione. “Oggi c’è una minaccia reale, vorrei richiamare tutti alla responsabilità – sottolinea la premier – Noi abbiamo in questo momento in Italia un problema che molti stanno sottovalutando: c’è lo Stato italiano che è oggetto di attacchi da parte degli anarchici, in Italia e fuori dai confini, con l’obiettivo di rimuovere un

Cospito: “Non c’entro nulla con la mafia. Voglio cancellare il 41 bis perché toglie libertà fondamentali”

“Non c’entro nulla con la mafia, voglio cancellare il 41 bis per tutti perché toglie libertà fondamentali”. In caso di peggioramento, Alfredo Cospito non vuole l’alimentazione forzata. A dichiararlo per iscritto è lo stesso anarchico, detenuto nel carcere di Opera a Milano e in sciopero della fame da 107 giorni, aggiungendo di non aver intenzione di interrompere lo sciopero della fame e di non volere la visita psichiatrica. In merito al 41 bis, prosegue, “non c’entro nulla con la mafia, voglio che venga cancellato il 41 bis per tutti perché è uno strumento che toglie le libertà fondamentali”.

istituto fondamentale, il carcere duro. Obiettivo a cui punta anche la mafia. Minacce e attacchi contro funzionari e politici stanno aumentando e in Italia il dibattito è su un altro livello”. Per la presidente del Consiglio “di fronte a una minaccia che non sappiamo dove possa portarci, se non adeguatamente governata, credo che dovremmo ragionare su un livello più alto. È un appello che faccio a me stessa e a tutti: non dividerci di fronte a una cosa del genere. Facciamo tutti questo ragionamento, io ci sto ragionando da giorni, sul fatto che non si focalizzi davvero il problema”.

MELONI: “SU DELMASTRO
E DONZELLI RISPONDO
DOMANI”

“Siccome non credo che la stampa internazionale sia interessata a questo dibattito, rispondo domani mattina molto volentieri”. Così Giorgia Meloni, dopo l’incontro con Olaf Scholz a Berlino, risponde a chi gli domanda se conferma la fiducia nei loro ruoli ad Andrea Delmastro e Giovanni Donzelli. “Se dovessi fare la lista di quello che sono stata accusata io negli ultimi dieci anni – aggiunge – parleremmo per giorni e giorni...”.

MELONI E I MIGRANTI:
“UE SOSTENGA ITALIA
IN DIFESA CONFINI”

Sul bilaterale con Scholz, la presidente del Consiglio afferma che Italia e Germania sono “due nazioni legate da un rapporto bila-

terale di fatto esteso a quasi tutti i settori della vita pubblica e privata, molto importante e fortemente interconnesso. Le nostre economie sono fortemente complementari”. E sulla questione migranti, Meloni sottolinea: “Sarà importante che il prossimo Consiglio europeo operi con pragmatismo e concretezza perché oggi, con la crisi internazionale in atto, bisogna dire che la questione migratoria è soprattutto una questione di sicurezza. Soprattutto nel Sahel, il gruppo Wagner, c’è una presenza di alcune forze che potrebbero immaginare l’immigrazione come uno strumento all’interno di questo conflitto”. Per Meloni l’Italia deve essere “sostenuta” dall’Unione europea “nella difesa dei confini esterni”. Dal canto suo, Scholz afferma: “Un tema chiave per Germania e Italia è quello migratorio: è una sfida che possiamo superare solo insieme, con l’Europa, a partire da un sistema d’asilo comune che dia prova di osservare i valori, la democrazia, i diritti dell’uomo”. Il cancelliere tedesco prosegue: “Bisogna trovare un giusto equilibrio tra responsabilità e solidarietà, ma chi non ha diritto a rimanere ovviamente deve tornare nel Paese d’origine e deve poterci tornare. Dovremo quindi trovare accordi con quei Paesi, ma deve anche essere chiaro che devono esserci vie legali per venire in Europa, perché abbiamo bisogno di immigrazione in Europa”, conclude Scholz.

Dire

Letta contro Meloni: “Acconsente il linciaggio dei deputati del Pd?”

“I nostri deputati sono sotto un deliberato linciaggio da parte di deputati di Fdi, che risponderanno delle loro calunnie nelle sedi opportune. Calunnie che non intaccano la nostra storica posizione a favore del 41 bis. Il capo del Governo continua a tacere, e quindi acconsente?”. Lo ha scritto Enrico Letta su Twitter. Dal Nazareno l’attacco è concentrato: “Gli uomini della Meloni continuano a diffamare il Pd. Lo fanno per nascondere le gravissime responsabilità di Delmastro e Donzelli che hanno divulgato informazioni sensibili e riservate - dicono fonti del Nazareno - Lascio i propri incarichi perché hanno dimostrato di non essere all’altezza e, se non lo fanno loro, glielo faccia fare Giorgia Meloni, che non può continuare a coprire questi comportamenti”. Poi il leader del M5S Giuseppe Conte attacca su Twitter: “Fa rumore il silenzio di Meloni che anche ieri ha dribblato la conferenza stampa dopo il CdM



sul ddl sull’autonomia. Timore di rispondere su Donzelli-Delmastro o di intestarsi la norma “Spacca-Italia”? L’ultima volta che ha risposto in conferenza ai giornalisti risale al 2022”. Nel centrodestra parla Berlusconi, che spinge, ancora una volta, per la riforma della Giustizia. “Le polemiche di questi giorni che riguardano la giustizia, rafforzano la nostra convinzione che è necessario approvare rapidamente una riforma del sistema giudiziario, dando attuazione agli impegni presi dal Ministro della giustizia Carlo Nordio, impegni che noi condividiamo totalmente”,

ha dichiarato l’ex premier e leader di Forza Italia. Sul tema si è espresso anche il viceministro alla Giustizia, il forzista Francesco Paolo Sisto. “È legittimo che un parlamentare effettui visite in carcere, rientra nelle sue prerogative. Però non ci devono essere polemiche. Parlare di politica sul tema del 41 bis rischia di turbare il percorso di una norma che serve a preservare la collettività da mafiosi che possono continuare ad avere dei contatti anche all’interno del carcere. Non vedo nessuna necessità di esasperazione su un tema che invece è di grandissima serietà e che dovrebbe indurre tutti alla massima sobrietà. Cerchiamo anche di non farci distrarre, con l’inutile spreco di energie nervose, sul cammino delle riforme che vogliamo realizzare”, ha dichiarato il viceministro all’uscita dal carcere di Torre del Gallo, a Pavia, dove ha effettuato una visita con i capigruppo di Forza Italia in Parlamento.

Giornata degli Sprechi: avanzi in cucina per 6 italiani su 10



Dalla cucina degli avanzi alla doggy bag al ristorante, dal ritorno della gavetta in ufficio agli orti sul balcone, dalla lista della spesa allo sguardo attento alla data di scadenza fino al boom della spesa nei mercati contadini a chilometro zero, sono solo alcune delle strategie adottate dagli italiani per tagliare gli sprechi, aiutare l'ambiente e salvare i bilanci familiari. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Censis in occasione della Giornata nazionale di prevenzione contro gli sprechi alimentari del 5 febbraio con iniziative per tutto il weekend nei mercati di Campagna Amica in tutta Italia a partire da quello al Circo Massimo in via San Teodoro 74 a Roma. Con la crisi economica scatenata dal conflitto in Ucraina il 58% degli italiani ha iniziato a cucinare pietanze utilizzando gli avanzi dei pasti precedenti, secondo Coldiretti/Censis, allargando a una fascia importante di popolazione una pratica sino ad oggi seguita da quote più ridotte di persone, coniugando la necessità di risparmiare con l'importanza etica di ridurre lo spreco. Il riutilizzo degli avanzi si sposta poi - rilevano Coldiretti/Censis - dalle mura domestiche all'ufficio, con il 52% dei lavoratori che dichiara di portarsi al lavoro la gavetta con il cibo, magari preparato utilizzando quanto rimasto di pasti precedenti. La volontà degli italiani di ridurre gli sprechi si sposta anche nei ri-

storanti dove ben il 49% di clienti si dice pronto a chiedere la doggy bag per portarsi via gli avanzi, con una percentuale che nei giovani sale addirittura al 58%. L'idea che occorre evitare sprechi - notano Coldiretti/Censis - con positivi effetti sul risparmio nella spesa, è diventata dunque più forte del senso di vergogna che sino ad oggi limitava il ricorso a questa pratica peraltro molto diffusa nel mondo anglosassone. Il 41% degli italiani dichiara poi di coltivare frutta, verdura, erbe aromatiche in casa sul balcone, negli orti urbani o in piccoli orti di proprietà secondo Coldiretti/Censis, con una spinta che viene soprattutto dai più giovani e dagli anziani. Ma le strategie di consumo etico si applicano soprattutto al momento di fare la spesa, con l'81% degli italiani che ha preso l'abitudine di fare una lista ponderata degli acquisti da effettuare - spiegano Coldiretti/Censis - per mettere sotto controllo le spese d'impulso, evitando di farsi guidare troppo dalla molteplicità di stimoli che sono attivati nei punti vendita. E tra gli scaffali il 92% degli italiani è attento a controllare la data di scadenza per acquistare solo cibo da consumare nel breve periodo. E quasi sette italiani su 10 (69%) cercano regolarmente prodotti a chilometro zero e il 50% effettua acquisti nei mercati dei contadini con l'obiettivo di sostenere le realtà locali, ridurre l'impatto ambientale dei lunghi trasporti e

**Bankitalia, Visco:
"Tra Banca
e Stato non può
esserci dissidio,
ma autonomia"**



"Comune deve essere l'intento di migliorare le condizioni dell'attività nazionale e migliorarne le sorti, ma fondamentale è l'autonomia di giudizio e l'autonomia del settore politico". "Tra Banca e Stato non può essere dissidio, stiamo parlando di autonomia. Comune deve essere l'intento di migliorare le condizioni dell'attività nazionale e migliorarne le sorti", ma fondamentale è l'autonomia di giudizio e l'autonomia del settore politico". Così il Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, presentando all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il volume 'Storia della Banca d'Italia. Formazione ed evoluzione di una banca centrale, 1893-1943', scritto dallo storico Gianni Toniolo, deceduto a novembre dello scorso anno, citando le parole del primo Governatore, Ronaldo Stringer, inserite nel libro.

garantirsi prodotti più freschi che durano di più e tagliano quindi gli sprechi. Un impegno sostenuto dalla Coldiretti con la realizzazione la più estesa rete di vendita diretta nel mondo con 15mila agricoltori aderenti in quasi 1200 mercati di Campagna Amica lungo la Penisola dove hanno fatto la spesa durante l'anno 20 milioni di italiani. Si tratta di comportamenti che, sotto la spinta dell'inflazione,

Gas, dopo la stangata da 9 miliardi con il calo delle bollette le imprese tornano a respirare. Il Report della Coldiretti

Il calo delle bollette del gas aiuta le famiglie ma anche le imprese che in agricoltura per effetto valanga dei rincari energetici sono state costrette a fare i conti con l'impennata dei costi di produzione di 9 miliardi di euro nel 2022. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sugli effetti diretti ed indiretti del contenimento dei costi energetici a partire dalle bollette del gas. Durante lo scorso anno - sottolinea la Coldiretti - sono aumentati sensibilmente i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (+24%) con balzi che arrivano al 63% per i concimi la cui produzione dipende fortemente dall'andamento delle quotazioni del gas. Le difficoltà economiche - continua la Coldiretti - hanno portato a ridurre l'acquisto di mezzi tecnici indispensabili per le coltivazioni già duramente colpite dal clima anomalo con cali che vanno dal 14% per gli acquisti di trattori fino al -30% proprio per l'uso dei concimi il cui aumento è influenzato dal fatto che la produzione mondiale dipende fortemente dal costo del gas ed è concentrata in Russia e Bielorussia. L'inversione di tendenza nelle quotazioni del gas con il calo del 40% del costo dei fertilizzanti evidenziata da Consorzi Agrari d'Italia è importante per i bilanci delle imprese agricole e per garantire la produttività delle coltivazioni con la riduzione della dipendenza dall'estero a sostegno della sovranità alimentare del Paese. La produzione agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Enea. Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica (4,7 Mtep). Il comparto alimentare richiede invece - continua la Coldiretti - ingenti quantità di energia per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro (8,6 Mtep). Si tratta di una bolletta energetica pesante nonostante nel tempo si sia verificato un contenimento dei consumi energetici grazie alle nuove tecniche e all'impegno degli agricoltori per la maggiore sostenibilità delle produzioni anche con l'adozione di tecnologie 4.0 per ottimizzare l'impiego dei fattori della produzione. Senza dimenticare - conclude la Coldiretti - che a migliorare il bilancio energetico della filiera ci sono gli investimenti nell'economia circolare con la produzione di bioenergie, dal fotovoltaico sui tetti di stalle e capannoni rurali fino alla valorizzazione dei reflui degli allevamenti con il biometano che va sostenuto adeguatamente.



hanno fatto scendere del 12% lo spreco alimentare nelle case degli italiani rispetto all'anno precedente anche se - conclude la Coldiretti - rimane tuttavia su un valore pari complessivamente di 6,5 miliardi di euro secondo Waste Watcher International Ob-

servatory on Food and Sustainability In base ai nuovi dati che si riferiscono al mese di gennaio 2023, gli italiani gettano in media 524,1 grammi a testa di cibo nel bidone alla settimana di cibo contro i 595,3 grammi dello scorso anno, ovvero 27,3 chili all'anno.

Fonte Coldiretti

SPECIALE AMBIENTE

Conclusa con successo la seconda campagna di perforazione di Beyond EPICA - Oldest Ice, il progetto di ricerca internazionale finanziato dalla Commissione europea con 11 milioni di euro coordinato dall'Istituto di scienze polari del Cnr, che mira a ottenere, attraverso l'analisi di una carota di ghiaccio estratta dalla profondità della calotta antartica, dati sull'evoluzione delle temperature, sulla composizione dell'atmosfera e sul ciclo del carbonio, tornando indietro nel tempo di 1 milione e mezzo di anni. In poco tempo il team ha ultimato l'installazione del complesso sistema di perforazione per il ghiaccio profondo dando il via alle operazioni e raggiungendo, a fine campagna, la profondità di 808,47 metri. Alla stazione Concordia, un team di supporto ha misurato e processato i primi 217 metri della carota di ghiaccio estratta.

In Antartide, nel campo remoto di Little Dome C, si è conclusa con successo la seconda campagna di perforazione del progetto Beyond EPICA - Oldest Ice, una sfida senza precedenti per gli studi di paleoclimatologia. L'obiettivo è di tornare indietro nel tempo di 1 milione e mezzo di anni, alla scoperta delle temperature e della concentrazione dei gas serra del passato, attraverso l'analisi di una carota di ghiaccio estratta dalla calotta glaciale. Finanziato dalla Commissione europea con 11 milioni di euro e da significativi contributi da parte delle nazioni partecipanti, il progetto, che copre un periodo di sette anni (a partire dal 2019), è coordinato da Carlo Barbante, direttore dell'Istituto di scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isp) e professore all'Univer-

Beyond EPICA: raggiunti 808 metri di profondità nel ghiaccio antartico



sità Ca' Foscari Venezia. Dodici i centri di ricerca partner, di dieci Paesi europei e non. Per l'Italia oltre al Cnr e all'Università Ca' Foscari, partecipa anche l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea), incaricata, insieme all'Istituto polare francese (Ipev), del modulo di lavoro relativo alla logistica. Le attività del progetto Beyond EPICA - Oldest Ice beneficiano della sinergia con quelle svolte in ambito del Pnra, il Programma nazionale di ricerche in Antartide, finanziato dal Mur, coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'Enea per l'attuazione operativa delle spedizioni. Tra fine novembre 2022 e fine gennaio 2023, il team internazionale ha raggiunto, in quasi sette settimane di attività, la profondità di 808,47 metri, recuperando il ghiaccio che

conserva le informazioni sul clima e l'atmosfera degli ultimi 49.300 anni. Affrontando imprevisti, riparazioni al sistema di perforazione e ritardi dovuti alle condizioni meteorologiche antartiche, il team ha lavorato duramente per raggiungere questo notevole risultato. Le condizioni meteo a Little Dome C, inizialmente avverse, hanno reso difficili le operazioni di riapertura del campo e hanno ritardato l'arrivo del team, ma l'organizzazione del lavoro in due turni si è rivelata vincente per poter continuare le operazioni di perforazione per 16 ore al giorno senza soste e raggiungere questo importante traguardo. L'obiettivo finale del progetto è arrivare alla profondità di circa 2700 metri raggiungendo la base della spessa calotta di ghiaccio sulla quale poggia il campo di Little Dome C, un'area di 10 chilometri quadrati situata a 3233 metri sul livello del mare, a 34 chilometri dalla stazione italo-francese Concordia: uno dei luoghi più estremi della Terra. "Questa è stata una stagione molto intensa e dagli ottimi risultati, frutto degli enormi sforzi del team che ha lavorato senza sosta nel campo di Little Dome C. Hanno testato in modo intenso l'attrezzatura per le operazioni di perforazione, arrivando alla profondità importante di 808 metri e raccogliendo delle carote di ghiaccio di ottima qualità. Questo sarà il punto di partenza per la prossima stagione di Beyond EPICA" ha raccontato Carlo Barbante, coordinatore del progetto. Appena raggiunto il sito, il primo obiettivo del team è stato completare l'installazione del sistema di perforazione del ghiaccio

profondo e la sua messa a punto, per continuare le operazioni iniziate nella precedente campagna. Il sistema di perforazione dell'Alfred Wegener Institute Helmholtz Centre for Polar and Marine Research (Awi) è stato adattato alle condizioni del ghiaccio lì presenti, lavorando con le barre di perforazione lunghe 3,5 metri. Nelle fasi di manutenzione del drill tedesco ad opera degli ingegneri Awi, il sistema di drilling danese è stato essenziale per continuare le operazioni delle carote di ghiaccio. Negli ultimi giorni di lavoro, sono state testate barre di perforazione lunghe 4,5 m, con un risultato inaspettato: una singola carota di ghiaccio di 4,52 metri, la più lunga mai estratta nell'ambito di un progetto europeo. "Si tratta di un risultato significativo per il sistema di perforazione Awi: è il carotaggio più lungo mai effettuato da un progetto europeo. La sua importanza risiede nel fatto che a profondità maggiori il tempo per scendere e risalire il foro aumenta progressivamente: la possibilità di recuperare carote più lunghe in ogni operazione ci permette di avanzare più velocemente nella perforazione e dovrebbe ridurre il tempo necessario per raggiungere il bedrock e il ghiaccio più vecchio" hanno spiegato Rob Mulvaney, chief scientist per questa stagione di perforazione Beyond EPICA e professore del British Antarctic Survey (Bas), e Frank Wilhelms, chief driller per questa stagione Beyond EPICA e professore dell'Awi, nel 47° Sitrep inviato dal campo di Little Dome

C. Quest'anno, presso il Cold Lab della Stazione Concordia, sono stati anche processati i primi campioni di ghiaccio di Beyond EPICA, per un totale di 217 metri, effettuando le prime osservazioni sulla carota e misurandone i parametri di conducibilità. Una parte delle carote di ghiaccio sarà trasferita in Europa, per essere analizzata e studiata nei laboratori europei. La storia climatica e ambientale del nostro pianeta è conservata nel ghiaccio e può fornire informazioni sull'evoluzione della temperatura e sulla composizione dell'atmosfera risalendo fino a centinaia di migliaia d'anni indietro nel tempo. I ricercatori saranno in grado di stabilire le concentrazioni dei gas serra, quali metano e anidride carbonica, nell'atmosfera del passato, mettendole in relazione all'evoluzione delle temperature. "Riteniamo che questa carota di ghiaccio ci possa fornire informazioni sul clima del passato e sui gas serra presenti nell'atmosfera durante la transizione del Medio Pleistocene (MPT), avvenuta tra 900.000 e 1,2 milioni di anni fa", afferma Carlo Barbante. "Durante questa transizione la periodicità climatica tra le ere glaciali è passata da 41.000 a 100.000 anni; perché questo sia avvenuto è il mistero che ci proponiamo di risolvere". Il team della campagna 2022/23 è composto da: Frank Wilhelms, Matthias Hüther, Gunther Lawer, Martin Leonhardt e Johannes Lemberg dell'Istituto Alfred Wegener Helmholtz Centre for Polar and Marine Research (Germania), Robert Mulvaney del British Antarctic Survey (Regno Unito), Julien Westhoff dell'Università di Copenhagen, (Danimarca), Romain Duphil dell'Università di Grenoble-Alpes (Francia), Romilly Harris Stuart del Laboratoire des sciences du climat et de l'environnement e dottoranda del progetto europeo DEEPICE (Francia), Giuditta Celli dottoranda dell'Università Ca' Foscari Venezia e associata CNR-ISP (Italia), Saverio Panichi, Michele Scalet e Andrea De Vito dell'ENEA-Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Italia). Nella base di Concordia hanno operato come supporto Markus Grimmer e Florian Krauss dell'Università di Berna (Svizzera).

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Primo piano

Riscaldamento globale irreversibile? Secondo gli scienziati il pericolo c'è

Limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius non è attualmente plausibile, secondo un nuovo studio pubblicato dal Cluster of Excellence dell'Universität di Hamburg, in Germania, intitolato "Climate, Climatic Change, and Society" (Cliccs). I ricercatori hanno valutato sistematicamente i cambiamenti sociali in atto che possono influenzare in maniera significativa il cambiamento climatico, analizzando anche alcuni processi fisici spesso ritenuti come veri e propri punti critici. La loro conclusione è, purtroppo, univoca e, almeno pare, senza troppi margini di manovra, nonostante le indicazioni espresse da numerosi esponenti del mondo scientifico: il cambiamento sociale è essenziale per raggiungere gli obiettivi di temperatura fissati alla Conferenza sul clima di Parigi. Ma ciò che è stato realizzato fino ad oggi è insufficiente. Di conseguenza, anche l'adattamento climatico dovrà essere affrontato da una nuova prospettiva. "In realtà, quando si tratta di protezione del clima, alcune cose sono state messe in moto. Ma se si guarda in dettaglio allo sviluppo dei processi sociali, mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi non è ancora plausibile e non costituisce neppure una prospettiva ragionevolmente praticabile", afferma la professoressa Anita Engels. Secondo lo studio, l'"Hamburg Climate Futures Outlook", in particolare i modelli di consumo e le risposte aziendali stanno rallentando le misure di protezione del clima. Altri fattori, invece, come la politica climatica



delle Nazioni Unite, le proteste per il clima e il disinvestimento dai combustibili fossili stanno sostenendo gli sforzi per raggiungere gli obiettivi climatici. Come mostra l'analisi, però, queste dinamiche positive da sole non basteranno per far rimanere il pianeta entro il limite di 1,5 gradi. "La profonda decarbonizzazione richiesta sta progredendo troppo lentamente", afferma Engels. Inoltre, il team ha valutato alcuni processi fisici che vengono spesso ritenuti punti critici: la perdita del ghiaccio marino artico e lo scioglimento delle calotte glaciali sono sviluppi gravi, così come i cambiamenti climatici regionali. Ma avranno

un'influenza – secondo gli studiosi – molto limitata sulla temperatura globale fino al 2050. A questo proposito, il permafrost in disgelo, l'indebolimento dell'Atlantic Meridional Overturning Circulation (Amoc) – il mutamento di una importante corrente oceanica dell'Oceano Atlantico – e la perdita della foresta amazzonica sono fattori più importanti, anche se solo di poco. "Il fatto è che questi temuti punti critici potrebbero cambiare drasticamente le condizioni per la vita sulla Terra, ma sono in gran parte irrilevanti per raggiungere gli obiettivi di temperatura dell'accordo di Parigi", spiega il professor Jochem Marotzke del Max Planck Institute for Meteorology. Lo studio copre anche gli effetti del Covid-19 e dell'invasione russa dell'Ucraina: i programmi di ricostruzione economica hanno rafforzato la dipendenza dai combustibili fossili, il che significa che i cambiamenti necessari sono ora meno plausibili di quanto ipotizzato in precedenza. Anche la crisi energetica, come dimostrano le scelte strategiche dei governi di fronte al perdurare del conflitto, costituisce una variabile che rischia di modificare i progetti della transizione ecologica fissati prima dell'invasione decisa da Mosca contro Kiev. "La questione di ciò che non è solo teoricamente possibile, ma anche plausibile, cioè realisticamente prevedibile, ci offre nuovi punti di partenza", conclude Anita Engels. "Se non riusciamo a raggiungere gli obiettivi climatici, l'adattamento agli impatti climatici diventerà ancora più importante".

Cemento e asfalto soffocano le città: "Mancano alberi"

C'è un effetto "isola di calore" nelle grandi città, in concomitanza con le fasi centrali della stagione estiva, ed è un problema che rischia di aggravarsi sempre di più se il trend del riscaldamento globale non conoscerà inversioni di rotta entro i prossimi anni. Lo scrive il quotidiano spagnolo "El País". Che aggiunge anche una domanda a cui gli scienziati stanno cercando di rispondere. Cioè: che cosa significano queste "isole di calore"? In primo luogo, che l'asfalto e il cemento assorbono il caldo durante il giorno e lo ributtano fuori durante la notte, rendendo così la temperatura molto più alta che nei luoghi adiacenti, dove predominano terra e alberi. Fin qui niente di nuovo, se non fosse che uno studio pubblicato sulla rivista "Lancet" proprio pochi giorni fa contiene i dati di 93 città europee, dove vivono 57 milioni di abitanti di età superiore ai 20



anni, e "stima che circa 6.700 morti premature" siano dovute proprio al fenomeno delle "isole di calore" e sottolinea che un terzo di queste stessi decessi potrebbe essere evitato semplicemente piantando degli alberi nel 30 per cento dello spazio urbano. Il modello della ricerca fornisce un risultato di morti premature legato all'aumento delle temperature negli ambienti urbani, il che rappresenta il 4,3 per cento della mortalità totale durante i mesi estivi (da giugno ad agosto) e l'1,8 per cento della mortalità durante tutto

l'anno. Gli autori in ogni caso ritengono che un terzo di essi (circa 2.644 decessi) si sarebbe potuto evitare aumentando la copertura arborea fino al 30 per cento dello spazio urbano, il che ridurrebbe le temperature in media di quasi mezzo grado, ma in alcuni punti anche di 1,5 gradi e forse persino di più. La superficie boschiva delle città analizzate è pari al 14,9 per cento, ma in generale le città con i più alti tassi di mortalità per eccesso di calore si trovano in Europa meridionale e orientale. Secondo Tamara Jungman, ricercatrice

presso L'IsGlobal, istituzione promossa dalla Fondazione La Caixa che ha condotto lo studio, Barcellona ha solo l'8 per cento di alberi e la mortalità prematura attribuita all'effetto isola di calore è del 14 per cento, mentre Madrid, che ha il 9,5 per cento della superficie boschiva, ha un tasso di mortalità di circa il 12 per cento proprio per questo motivo. Scrive ancora "El País" che il documento analizza lo spazio urbano con immagini ad alta risoluzione (in aree di 250 metri per 250 metri) per tener conto anche della distribuzione della vegetazione. L'idea del modello di riferimento pubblicata su "Lancet" è quella di offrire agli urbanisti e ai consiglieri locali strumenti per comprendere l'entità del problema e l'effetto positivo del cambiamento del modello urbano usuale con uno che contempi "più verde".

Economia Europa

Emergenza gas Depositi tedeschi pieni quasi all'80%

I dati preliminari resi noti ieri dall'Associazione europea per lo stoccaggio del gas (Gie) e aggiornati al 1° febbraio rivelano un quadro positivo e molto al di sopra delle aspettative per Berlino. Gli impianti di stoccaggio di gas naturale in Germania sono infatti tuttora pieni in misura corrispondente quasi al doppio rispetto a quanto richiesto dalla legge federale sull'industria energetica. A questo risultato ha contribuito soprattutto un inverno fino ad ora mite. Gli operatori degli impianti di stoccaggio del gas erano obbligati, in base alle normative tedesche, a dimostrare un livello di riempimento del 40 per cento entro la scadenza del 1° febbraio al fine di scongiurare eventuali situazioni d'emergenza. Questi livelli sono stati monitorati costantemente e sono risultati in calo solo dal 9 gennaio scorso, registrando un anda-



mento atipico per l'inverno: tali livelli sono infatti rimasti addirittura invariati per più di due settimane tra dicembre e gennaio scorsi. Gli impianti di stoccaggio compensano le fluttuazioni del consumo di gas e costituiscono quindi un sistema tampone per il mercato. Dopo l'inizio della stagione fredda, in autunno, i livelli di solito si abbassano. Il governo tedesco, per limitare la dipendenza dal gas

russo, ha avviato la costruzione di due terminali Gnl, cioè gas naturale liquido: uno a Lubmin e un altro a Wilhelmshaven. Qui le navi possono sbarcare grandi quantità di materia prima, che può essere immessa direttamente nella rete tedesca. Secondo l'Agenzia federale per le reti (Bundesnetzagentur), è ormai improbabile una carenza di gas in Germania nei mesi freddi dell'anno.

Assocarta: "Sugli imballaggi Bruxelles mette a rischio un'eccellenza italiana"

La proposta dell'Unione europea di rivedere la normativa sugli imballaggi mina un'eccellenza dell'economia circolare italiana e di quella della carta in particolare, senza vantaggi per l'ambiente e senza tenere in considerazione la sicurezza igienica e alimentare". Lo ha affermato il presidente di Assocarta, Lorenzo Poli, secondo quanto riportato da una nota, al quinto Sustainability Forum di Fortune Italia svoltosi a Venezia. Poli ha puntato il dito contro l'orientamento della iniziativa dell'Ue finalizzata alla riduzione degli imballaggi e contro le norme specifiche "che spingono verso imballaggi riutilizzabili e impongono restrizioni sul monouso, prescindendo da valutazioni di impatto ambientale e di efficienza del sistema di riciclo". "Il Regolamento, poi, non considera la rinnovabilità del prodotto carta. Come comparto non ci misuriamo, infatti, con la finitezza delle



materie prime; anzi - ha sottolineato Poli - lavoriamo per la gestione sostenibile di foreste e piantagioni e la cellulosa utilizzata possiede una certificazione forestale". Il presidente di Assocarta ha rivendicato come "il tasso di riciclo negli

imballaggi in carta abbia raggiunto l'85 per cento, in anticipo sugli obiettivi Ue al 2030. Dal 2021 - ha concluso - il nostro Paese è diventato il secondo produttore e riciclatore europeo della carta, dopo la Germania".

Russia, l'Ue pronta a nuove sanzioni "Giro di vite sulla tecnologia militare"

"La Russia, la sua società e la sua economia, stanno già pagando un prezzo alto per le sanzioni che abbiamo imposto a livello internazionale dopo l'invasione dell'Ucraina. E adesso sta arrivando il decimo pacchetto. Puntiamo ad adottarlo per il 24 febbraio", cioè a un anno esatto dall'inizio del conflitto contro Kiev. E' la data indicata dalla presidente



della Commissione europea, Ursula von der Leyen, come termine per un'ulteriore stretta nei confronti di Mosca. Von der Leyen ha parlato rientrando dal vertice Ue-Ucraina svoltosi nella capitale del Paese aggredito e a cui hanno partecipato anche il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. Il nuovo pacchetto, ha continuato von der Leyen, "vale circa 10 miliardi di euro, è quindi un provvedimento ancora una volta massiccio. Il piano di misure si focalizza, ancora una volta, sulle tecnologie che potrebbero e non devono essere usate dalla macchina bellica russa. Miriamo, ad esempio, a certi componenti che sono stati trovati nei droni, così che si riduca veramente a zero la disponibilità per la Russia di queste tecnologie, oppure a colpire anche la produzione di droni in Iran, che stiamo seguendo attentamente". Inoltre, ha aggiunto la presidente della Commissione, "intensificheremo l'attenzione per ridurre l'aggiramento delle sanzioni. Il decimo pacchetto avrà anche alcune proposte per combattere questo inaccettabile fenomeno". Von der Leyen ha anche riferito di aver dovuto, durante la sua permanenza a Kiev, recarsi d'urgenza in un rifugio perché, subito dopo una sua visita a un ufficio postale, è suonato l'allarme a causa di un attacco aereo. "Questo - ha detto - ci ha fatto vedere qual è la realtà quotidiana che l'Ucraina vive ogni giorno. E devo dire anche che è la prova vivente del massiccio fallimento strategico che sta subendo la Russia: il fatto che noi siamo stiamo costruendo, discutendo e sviluppando il futuro dell'Ucraina nell'Unione europea. Questo dice più di mille parole", ha concluso la presidente della Commissione. Intanto proprio ieri l'Unione europea e i partner del G7 hanno adottato ulteriori tetti ai prezzi dei derivati dal petrolio russo trasportati via mare. Lo ha reso noto un comunicato della stessa Commissione, dopo che ieri era stato annunciato il raggiungimento del relativo accordo. La decisione "colpirà i ricavi della Russia ancor più duramente e ridurrà la sua capacità bellica in Ucraina". "Aiuterà anche a stabilizzare i mercati energetici globali, a beneficio di tutti i Paesi nel mondo", si legge nella nota. "Oggi aumentiamo la pressione introducendo tetti aggiuntivi ai prezzi dei prodotti petroliferi russi". La misura fissa il tetto di prezzo a 100 dollari al barile per i prodotti quali diesel e cherosene e a 45 dollari al barile per quelli come olii combustibili e nafta. L'entrata in vigore è fissata per la giornata odierna.

Economia Italia

Bollette in calo, l'agricoltura respira "Nel 2022 aumenti pari a 9 miliardi"

Il calo delle bollette del gas aiuta le famiglie ma anche le imprese che in agricoltura, per effetto dei rincari energetici, sono state costrette a fare i conti con l'impennata dei costi di produzione corrispondente a oltre 9 miliardi di euro nel 2022. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti secondo la quale, durante lo scorso anno, sono aumentati sensibilmente i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (+24 per cento) con balzi fino al 63 per cento per i concimi, la cui produzione dipende fortemente dall'andamento delle quotazioni del gas. Le difficoltà economiche - continua la Coldiretti - hanno portato a ridurre l'acquisto di mezzi tecnici indispensabili per le coltivazioni con cali che vanno tra il 14 per cento, per i trattori, fino al 30 per cento proprio per l'uso dei concimi. La recente inversione di tendenza nelle quotazioni del gas, con il calo del 40 per cento del costo dei fertilizzanti evidenziata da Consorzi Agrari d'Italia, è importante per i bilanci delle imprese



agricole e per garantire la produttività delle coltivazioni con la riduzione della dipendenza dall'estero a sostegno della sovranità alimentare del Paese. La produzione agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre il 11 per cento dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Enea. Nel sistema agricolo, i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica (4,7 Mtep). Il com-

parto alimentare richiede invece - continua la Coldiretti - ingenti quantità di energia per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro (8,6 Mtep). Si tratta di una bolletta energetica pesante, nonostante nel tempo si sia verificato un contenimento dei consumi energetici grazie alle nuove tecniche e all'impegno degli agricoltori per la maggiore sostenibilità delle produzioni anche con l'adozione di tecnologie 4.0 al fine di ottimizzare l'impiego dei fattori della produzione.

Mozzarella di bufala Dop da primato. Dal 2016 produzione salita del 26%

La mozzarella di bufala campana è il formaggio italiano Dop che ha fatto registrare la crescita di produzione più alta tra il 2016 e il 2022, mettendo a segno un aumento del 26 per cento, a fronte di un incremento medio del 10 per cento della produzione certificata dei formaggi Dop. Nove italiani su dieci hanno consumato mozzarella di bufala nell'ultimo anno, il 25 per cento almeno una volta a settimana. Ottimi i dati anche dell'export nel 2022, con un aumento a volume del 9 per cento sul 2021. Il fatturato alla produzione della filiera ha raggiunto i 530 milioni di euro, anche se ora l'ulteriore sviluppo del comparto è messo a rischio da tre fattori: aumento dell'inflazione (+17 per cento per formaggi e latticini), incremento dei costi di produzione e perdita del potere di acquisto dei consumatori. Anche per il 2023 in cima alle preoccupazioni del settore c'è proprio il calo della redditività. Ed è su questo aspetto, in particolare, che si sofferma l'analisi del primo Osservatorio economico sulla filiera della mozzarella di bufala campana Dop presentato a Milano



nella Tree House di UniCredit. L'Osservatorio ha analizzato struttura, performance e mercati del comparto. Nel 2022 sono stati prodotti 55 milioni e 814mila chili di mozzarella Dop, con una crescita del 3,8 per cento sull'anno precedente. Cresciuta pure la quantità di latte idoneo alla Dop, passando da 295.434 tonnellate del 2021 a 305.829 del 2022. Inoltre, negli ultimi dieci anni si è ampliato pure il patrimonio di bufale da latte, passato da 321.433 a 374.297 capi. È il Nord Ovest dell'Italia il territorio dove si acquista più mozzarella Dop (34,9 per cento), mentre all'estero la Francia si conferma il primo Paese tra i mozzarella-lovers, assorbendo da sola il 33 per cento dell'export. Tra i mercati più promettenti per i prossimi anni spiccano, a detta dei produttori, Emirati Arabi, Giappone, Cina e Corea del Sud.

"Sistema del credito avrà ruolo decisivo per supportare il Pil"

"Durante la fase acuta della crisi pandemica, il sistema creditizio ha garantito l'afflusso costante di risorse all'economia reale e una efficiente allocazione dei capitali, attraverso il finanziamento delle iniziative imprenditoriali più meritevoli. Questo ha contribuito ad accrescere la fiducia, da parte di famiglie e consumatori, nei confronti del settore bancario. Usciti dall'emergenza, crediamo che il credito continuerà ad avere un ruolo decisivo nei processi economici". Lo ha affermato Massimo Mocio, presidente di Assiom Forex, in occasione



del XXIX Congresso degli Operatori dei mercati finanziari, puntualizzando che "nei mesi a venire, questa funzione diventerà ancora più importante per sostenere l'aumento della produttività e del Pil reale, a seguito del rallentamento economico e dell'ado-

zione di politiche fiscali meno espansive". Dei quasi 600 miliardi di euro annui di investimenti, necessari secondo l'Unione Europea nella prossima decade, quasi la metà dovrà essere finanziata da capitali privati, ha concluso Mocio.

Riforma del fisco: entro metà marzo l'iter in Parlamento

"Visto che abbiamo completato il ciclo della legge di Bilancio, adesso come governo dobbiamo soffermarci sulla riforma fiscale, che intendiamo portare in Consiglio dei ministri entro la prima quindicina di marzo". Così il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, a margine del congresso nazionale di Uncat, l'Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi. "Una riforma strutturale - ha aggiunto il viceministro - nella interveniamo direttamente sia sulle imposte, sia sugli aspetti che riguardano l'ac-



certamento, la riscossione ed il contenzioso, quindi una riforma a 360 gradi. Una volta che il Consiglio dei ministri la approverà - ha concluso Leo -, la proposta verrà poi affidata all'esame del Parlamento".

Visco: "L'economia globale rallenta Però le attese sono meno negative"

"L'economia globale è in rallentamento; l'incertezza resta molto elevata anche se gli indicatori più recenti sono migliori delle attese e le aspettative dei mercati finanziari sono concordi nella direzione di un generalizzato calo dell'inflazione. Anche le economie dell'Italia e dell'area dell'euro sono in decelerazione, dopo risultati largamente migliori del previsto nell'intero 2022". È l'analisi dello "stato di salute" dell'economia duramente provata dal lungo conflitto scatenato dalla Russia contro l'Ucraina e tracciata ieri dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nell'atteso intervento al congresso Assiom Forex. "Nonostante la prevista ripresa della Cina - ha aggiunto - secondo le ultime proiezioni del Fondo monetario internazionale il tasso di espansione del Pil mondiale dovrebbe collocarsi quest'anno al 2,9 per cento dal 3,4 del 2022; per il commercio si scenderebbe dal 5,4 al 2,4 per cento". Relativamente all'Italia, Visco ha ricordato le previsioni secondo cui "dopo la diminuzione dello 0,1 per cento registrata nel quarto trimestre del 2022, la crescita dell'economia si ridurrebbe quest'anno allo 0,6 per cento". "L'indebolimento del quadro congiunturale internazionale - ha proseguito il governatore - riflette pre-



valentemente le conseguenze dell'aggressione della Russia all'Ucraina e le connesse tensioni geopolitiche. Le economie dell'Italia e dell'area dell'euro sono in decelerazione, dopo risultati largamente migliori del previsto nell'intero 2022.

La crescita del prodotto ha sfiorato da noi il 4 per cento, quasi mezzo punto in più che nella media dell'area dell'euro". Visco ha aggiunto che "la ripresa dei servizi, particolarmente intensa soprattutto nell'estate, ha più che compensato il calo registrato nella seconda metà dell'anno dalla produzione agricola e industriale". E, con riferi-

mento alla stretta sulla politica monetaria imposta dalle Banche centrali mondiali per contrastare la corsa dei prezzi, "l'azione restrittiva della Bce può ora proseguire con la giusta cautela, valutando con attenzione le implicazioni per l'economia e le prospettive d'inflazione delle misure già adottate e delle osservazioni relative all'evoluzione delle loro determinanti. Resta in ogni caso essenziale continuare a bilanciare il rischio di una ricalibrazione troppo graduale, che potrebbe far radicare l'inflazione nelle aspettative e nei processi di fissazione dei salari, con quello di un inasprimento ecces-

sivo delle condizioni monetarie, che comporterebbe gravi ripercussioni per l'attività economica, la stabilità finanziaria e, in ultima analisi, la stessa dinamica dei prezzi nel medio termine". Visco si è soffermato inoltre sulla necessità di "conti pubblici in ordine", sulla capacità di resilienza del sistema bancario e sulla sostenibilità dell'aumento dei tassi d'interesse.

Riguardo al crollo dei valori delle criptoattività nel 2022, "pur determinando perdite significative per alcuni investitori, non ha avuto conseguenze sistemiche, grazie alle limitate interconnessioni con gli intermediari finanziari tradizionali, con il sistema dei pagamenti e con l'economia reale", ha detto Visco, che ha aggiunto come "in Italia le nostre indagini indicano che solo una piccola quota delle famiglie, stimabile intorno al 2 per cento, detterebbe questi strumenti, con importi mediamente modesti; anche l'esposizione degli intermediari italiani verso questi mercati è molto contenuta".

La capitalizzazione di queste attività a livello mondiale, ha ricordato il governatore, ha registrato una brusca caduta lo scorso anno, passando da circa 2.400 a 800 miliardi di dollari.

Crisi di liquidità Caos in Nigeria per le banconote

Il presidente uscente della Nigeria, Muhammadu Buhari, ha promesso di affrontare la crisi di liquidità in cui versa il Paese in seguito alla decisione di sostituire le vecchie banconote. "Sono consapevole delle difficoltà affrontate da persone e imprese, a causa della riprogettazione della naira", ha twittato il presidente. Dopo il 10 febbraio le vecchie banconote perderanno valore ma potranno essere cambiate per altri sette giorni presso la Banca centrale del Paese. Il termine inizialmente previsto per la sostituzione delle banconote era il 31 gennaio, ma è stato prorogato per dare alle persone che vivono nelle zone rurali il tempo di ottenere le nuove banconote. Ad ottobre la Banca centrale aveva annunciato che le banconote da mille, 500 e 200 naira sarebbero state sostituite, ritenendo che con la valuta ridisegnata si avrà una migliore comprensione del denaro che circola nell'economia.

Turchia, cala la febbre dell'inflazione Il governo promette ulteriori misure

Il tasso di inflazione annuale della Turchia si è attestato nel mese di gennaio al 57,7 per cento, in forte calo rispetto al 64,3 per cento di dicembre 2022. Lo riferiscono i dati diffusi ieri dall'Istituto di statistica turco (TurkStat). Gennaio ha segnato la terza diminuzione consecutiva dei prezzi al consumo e il livello più basso in undici mesi. Una tendenza che, secondo il ministro del Tesoro e delle Finanze, Nureddin Nebati, dovrebbe consolidarsi ulteriormente nel periodo a venire. "I dati attuali indicano che ci siamo lasciati alle spalle il periodo più difficile dell'inflazione e che i prossimi mesi saranno migliori", ha scritto Nebati sul suo profilo Twitter. L'inflazione è risultata in calo rispetto pure al picco dell'85,5 per cento registrato lo scorso ottobre, il massimo da 24 anni, alimentato da una serie di tagli dei tassi di interesse non ortodossi da parte della Banca centrale turca e richiesti dal presidente Recep Tayyip Erdogan, iniziati nel settembre 2021 e all'origine del un crollo della lira turca. Gli economisti attribuiscono l'attuale rallentamento in parte a un calo del prezzo delle impor-



tazioni di energia da parte della Turchia. Il costo del gas naturale si è infatti ridotto per il Paese ai livelli di inizio 2022, dopo l'impennata registrata a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina lo scorso 24 febbraio. Mese su mese, i prezzi al consumo sono aumentati del 6,65 per cento, ha puntualizzato l'istituto di statistica. Per frenare la spirale inflattiva, il governo del presidente Recep Tayyip Erdogan ha triplicato il salario minimo, aumentato i salari statali, of-

ferto un alleggerimento del debito e aumentato le pensioni per milioni di persone. Il salario minimo è stato rialzato del 55 per cento per il 2023, con Erdogan che ha anche annunciato una misura che consentirebbe a più di 2 milioni di persone di andare in pensione anticipata. In questi mesi, le autorità turche hanno esortato le catene di supermercati a fare di più per frenare l'impennata dei prezzi al consumo, ostacolando eventuali speculazioni.

LA GUERRA DI PUTIN

Medvedev l'economia dell'Ucraina: "Si sta trasformando in polvere", ma Ursula von der Leyen vede buone prospettive per la ricostruzione

di Giuliano Longo

L'economia ucraina è in uno stato difficile, che non è poi una grande novità nonostante i media russi abbiano dato un grande rilievo al post sul canale Telegram dal vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Federazione Russa Dmitry Medvedev. Dmitry, definendo con la consueta arroganza, Ursula von der Leyen la "zia-ginecologa" in occasione della sua visita a Kiev, descrive in modo apocalittico la situazione dell'economia ucraina, smentendo le previsioni ottimistiche della stessa presidente della Ue. Tanto che, secondo Medvedev, i combattimenti in Ucraina hanno portato alla trasformazione di questo territorio in un'entità quasi statale completamente incapace in termini economici, situazione che sa-



rebbe riconosciuta anche dai paesi europei alleati di Kiev. "L'economia di questo sfortunato territorio si sta rapidamente trasformando in una polvere puzzolente" ha dichiarato con grande garbo diplomatico Medvedev che rappresenta l'ala

dura del Cremlino. A supporto delle sue affermazioni cita Goldman Sachs, una delle più grandi banche d'affari di West Street, con filiali nei principali centri finanziari mondiali, le cui rilevazioni dimostrerebbero che l'Ucraina ha ormai perso territori che le fornivano fino al 40% del potenziale industriale nazionale e circa il 15% del PIL. L'Ucraina non avrebbe più l'opportunità di sfruttare riserve minerarie per un valore superiore a 12 trilioni di dollari. Stiamo parlando di riserve di carbone - 63% e metalli - 42%. Anche l'agricoltura del paese è

in pessime condizioni. Secondo Medvedev si registra un forte calo del raccolto: grano a 19,4 milioni di tonnellate nel 2022 contro 32,5 milioni nel 2021, mais a 18,4 milioni di tonnellate contro 35,1 milioni. Inoltre, la necessità di trasportare merci su rotte terrestri attraverso la Romania e la Polonia ha contribuito all'aumento del costo della logistica da due a tre volte. Pertanto, osserva Medvedev, il PIL dell'Ucraina è sceso del 35-36% e il danno totale causato dalle ostilità è stato di 830-850 miliardi di dollari con il crollo dell'industria e l'aumento della disoccupazione della popolazione, mentre il debito statale di Kiev è aumentato da 107 a 180-200 miliardi di dollari, quasi il doppio, con la previsione per il 2023 di un crollo del 5-10% per l'economia ucraina. Convinzioni affiorano anche da governo di Kiev: "secondo le stime della Banca mondiale, al primo giugno dello scorso anno la Russia aveva causato danni e distruzioni in Ucraina, per un totale di 350 miliardi di dollari. All'inizio del 2023, questo importo potrebbe essere tra i 600 e i 750 miliardi di dollari". Lo ha dichiarato il primo ministro

La Germania accusa la Russia: "Abbiamo prove di crimini di guerra in Ucraina"



La Germania ha raccolto prove di crimini di guerra in Ucraina: lo ha detto il procuratore generale Peter Frank al quotidiano Welt am Sonntag, aggiungendo di vedere la necessità di un processo a livello internazionale. "Attualmente, ci stiamo concentrando sulle uccisioni di massa a Bucha o sugli attacchi contro le infrastrutture civili ucraine", ha dichiarato Frank, aggiungendo che finora i procuratori dispongono di prove "a tre cifre". Alla domanda su chi dovrebbe essere processato, Frank ha risposto: i leader della Russia e coloro che attuano le decisioni al più alto livello militare dovrebbero essere chiamati a rispondere.

di Zelensky, Denys Shmyhal, nella conferenza stampa a Kiev con Ursula von der Leyen. Shmyhal, ribadendo il leitmotiv (ormai noto e accettato in Occidente) che la principale fonte di finanziamento per la ricostruzione dell'Ucraina dovrebbe essere la confisca dei fondi russi.

Negli Stati Uniti fondi russi sequestrati destinati a aiuti Kiev

Il ministro della Giustizia americano Merrick Garland ha annunciato il primo trasferimento di fondi russi confiscati, con l'obiettivo di aiutare l'Ucraina. Lo riporta la Cnn. "Annuncio che ho autorizzato il primo trasferimento in assoluto di fondi russi sequestrati, destinati all'Ucraina", ha detto Garland aggiungendo che i beni confiscati hanno



fatto seguito all'incriminazione dell'oligarca Konstantin Malofeyev ad aprile. Questa somma andrà al Dipartimento di Stato americano "per sostenere il popolo ucraino", ha affermato il ministro. Il procuratore generale ucraino Andrii Kostine, presente al suo fianco, ha accolto con favore tale trasferimento pari a "un importo di 5,4 milioni di dollari" per "ricostruire l'Ucraina. Tutti gli ucraini hanno, in un modo o nell'altro, sofferto di questa guerra. Dobbiamo garantire che il popolo ucraino riceva un risarcimento per l'enorme danno subito", ha scritto su Twitter.

Kiev, "migliaia di soldati russi arrivati a Mariupol, sono 30mila"

Nell'ultima settimana sono arrivati a Mariupol tra i 10 e i 15 mila militari russi, portando a 30mila il numero totale dei soldati della Federazione nella città sudorientale ucraina occupata. Lo riferisce il consigliere del sindaco in esilio Petro Andryushchenko, citato da Unian. "Ci sono circa 30.000 occupanti, concentrati a Mariupol e nel distretto". Per queste truppe la priorità sembra essere l'attacco a Vugledar e Zaporizhzhia, ha detto. Intanto la riorganizzazione sul campo ed ai vertici dell'esercito russo, che ieri ha annunciato l'integrazione formale delle aree oc-



cupate dell'Ucraina nel suo distretto militare meridionale con sede a Rostov-on-Don, rispecchia l'aspirazione di "integrare il territorio appena occupato in una posizione strategica a lungo termine". E' quanto sottolinea nella sua analisi quotidiana l'intelligence della Difesa del Regno Unito. "Il 3 febbraio 2023, l'agenzia di stampa statale russa TASS ha riferito che le Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk e le regioni di Zaporizhzhia e Kherson sono state poste sotto il comando a tre stelle con sede a Rostov-on-Don".

LA GUERRA DI PUTIN

I droni da ricognizione volano più volte al giorno dalle posizioni ucraine nel profondo della fitta foresta che attraversa il confine con la Bielorussia, uno stretto alleato della Russia, perlustrando il cielo e la terra alla ricerca di segnali di difficoltà dall'altra parte. Le unità ucraine stanno monitorando la frontiera di 1.000 chilometri di paludi e boschi per una possibile offensiva a sorpresa da nord, una ripetizione della fallita spinta russa verso Kiev all'inizio della guerra quasi un anno fa. Questa volta gli ucraini non corrono rischi di sorprese. Dall'estate hanno rafforzato le difese, costruiscono ed ampliato trincee e piazzato mine nella foresta prima dell'offensiva primaverile che i funzionari militari si aspettano. I residenti dei villaggi della regione che sono stati temporaneamente occupati lo scorso anno sono inorriditi dalla prospettiva che tutto ricominci. Le preoccupazioni per una rinnovata spinta militare sono state suscitate a gennaio dopo che Russia e Bielorussia hanno tenuto esercitazioni aeree congiunte, un mese dopo una rara visita del presidente russo Vla-

Al confine tra Ucraina e Bielorussia, una guerra di nervi e droni

dimir Putin a Minsk. Gli esperti militari e l'intelligence occidentale hanno minimizzato la possibilità di una rinnovata offensiva settentrionale. Il ministero della Difesa britannico ha twittato l'11 gennaio che gli aerei russi e le truppe russe esistenti in Bielorussia, sebbene numerose, "è improbabile che costituiscano una forza offensiva credibile". I funzionari bielorussi attribuiscono il dispiegamento di truppe lungo il confine alla "deterrenza strategica", secondo i rapporti locali e Alexander Lukashenko, ha insistito sul fatto che non invierà truppe in Ucraina, ma i comandanti ucraini sono cauti, ricordando come la Russia abbia usato la Bielorussia come trampolino di lancio all'inizio del 2022. "Monitoriamo continuamente il nemico da terra e osserviamo il movimento delle truppe, se si stanno muovendo, quante truppe e dove si stanno muovendo", ha detto alla Asso-



ciated Press il capo dell'unità di intelligence dell'esercito in quell'area durante un tour stampa di questa settimana a pochi chilometri dal confine. A differenza dell'est con i suoi devastanti duelli di artiglieria, qui al nord è in gran parte una guerra di droni russi con i quali monitorano costantemente la posizione delle

truppe ucraine. Spesso questi droni vengono abbattuti utilizzando fucili anti-drone. Oppure un drone nemico ne rileva uno ucraino e lo insegue, a quel punto gli ucraini cercano di catturarlo per aggiungerlo al loro stock. Per ora le missioni di ricognizione non hanno rivelato alcun segno di attività preoccupante

e non si nota un significativo accumulo di truppe al confine, il responsabile militare della provincia di Kiev ha affermato che l'Ucraina si sta preparando per un possibile attacco, anche se nessuno può sapere come si muoverà Mosca nei prossimi mesi. Intanto fra paludi e fitte foreste di quella zona gli ucraini vanno scavando trincee profonde un metro e mezzo nel suolo della foresta e rinforzate con assi. All'inizio del conflitto i russi assediavano la città principale di Chernihiv, ritirandosi il 3 aprile quando Mosca ha spostato la sua attenzione sulle province orientali dell'Ucraina. Tuttavia la situazione al confine preoccupa molti abitanti che hanno parenti dall'altra parte in Bielorussia e corrono il rischio di non poterli vedere come accade regolarmente oggi. Lingue e culture spesso non hanno confini.

Giu.Lo.

Esteri

La Marina brasiliana affonda una vecchia portaerei nell'Atlantico carica di rifiuti tossici e radioattivi

La Marina del Brasile ha annunciato di aver affondato nell'Oceano Atlantico l'ex portaerei Foch, carica di amianto, vernici e altri rifiuti tossici, decisione che è stata aspramente criticata da diverse organizzazioni ambientaliste. "Il naufragio pianificato e controllato della nave è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì" a circa 350 km dalla costa brasiliana, in un'area "di circa 5.000 metri di profondità", ha spiegato la Marina in un comunicato. L'affondamento è avvenuto a 350 chilometri dalla costa brasiliana, in un'area con una profondità di 5.000 metri, seguendo tutte le norme di sicurezza per evitare possibili perdite logistiche, operative, ambientali ed economiche per lo Stato brasiliano, secondo una dichiarazione della Marina. Allo stesso modo, l'area selezionata per l'affondamento della portaerei è stata scelta sulla base

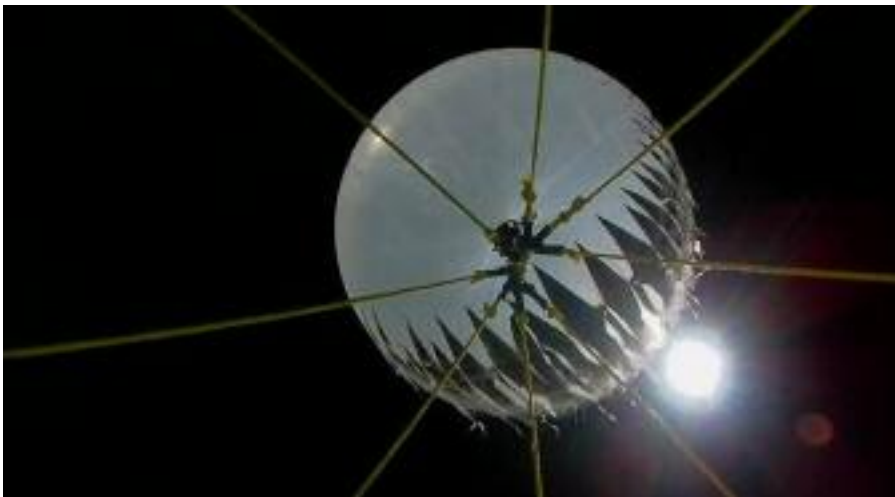


di studi effettuati dal Centro idrografico della Marina e dall'Istituto di studi marini Admiral Paulo Moreira, prestando particolare attenzione alla mitigazione degli impatti sulla salute pubblica. La tecnica utilizzata prevedeva l'azione dei sommozzatori, che hanno piazzato degli esplosivi per perforare lo scafo e aumentare il flusso d'acqua all'interno della nave fino al suo

completo affondamento, ha riferito "Folha de S.Paulo". Nel frattempo, l'affondamento della nave è stato oggetto di discussione tra i ministri brasiliani José Múcio Monteiro (Difesa) e Marina Silva (Ambiente), da quando quest'ultima ha difeso la tesi della Procura brasiliana, che ha respinto la forzatura dell'affondamento appellandosi al rischio ambientale. Le analisi

condotte dalla ONG Shipbreaking Platform su una portaerei gemellata con San Paolo hanno individuato 760 tonnellate di amianto sulla nave. In risposta, l'organizzazione ha iniziato a chiedersi se, in effetti, lo scafo spedito dal Brasile avrebbe avuto le circa dieci tonnellate di sostanza tossica previste dall'inventario. La portaerei, in uno stato così deteriorato da riuscire

a malapena ad ancorarsi, è stata venduta nel 2021 dalla Marina a un cantiere turco specializzato nello smantellamento di navi, ma il governo turco ha revocato l'autorizzazione alla nave. La nave ha poi lasciato il Brasile il 4 agosto 2022, in un viaggio che ha scatenato proteste in tutto il mondo e ha portato Greenpeace a monitorarlo in tempo reale.



Cina, i palloni possono sostituire i satelliti da ricognizione

Tocca ammettere che i cinesi non mancano di creatività pur creando una crisi nei rapporti con gli USA che in questo momento non ci voleva proprio, hanno provocato una certa apprensione a Washington. Senza bisogno di lanciare missili intercontinentali è stato sufficiente inviare diversi palloni alla deriva a un'altitudine di 18 chilometri in un volo autonomo, ad una altezza che potenzialmente può anche superare i 30 chilometri. Queste sonde di ricognizione ad alta quota, come ha affermato Pechino, dovrebbero raccogliere esclusivamente informazioni scientifiche sul territorio degli Stati Uniti, ma quella che veleggiava sopra lo stato del Montana non è stata abbattuta "per non causare danni a terra". In effetti i radar aviotrasportati e i missili a ricerca mirata non percepiscono la sonda come un obiettivo degno, perché è praticamente immobile, non ha radar e contrasto termico, non è impossibile da mirare ma facile da mancare.

In teoria il modernissimo caccia F-35 con un cannone aereo a quattro canne, potrebbe colpire la palla, ma a quella altezza è una impresa ardua anche per questo caccia. Anche i sistemi antiaerei a terra sono inutili perché i radar non vedono un tale bersaglio e non è conveniente usare per missili che costano miliardi per abbattere un tessuto gommato pieno di elio. Che non si capisce

quale enorme danno avrebbero potuto provocare a terra le scorie del pallone abbattuto utili al massimo per la raccolta differenziata. Si scopre così che un pallone dotato di apparecchiature di sorveglianza è in grado di operare a "cielo aperto" sul territorio del Paese più potente del mondo. Resta il fatto che tali sonde potrebbero permettere di studiare il sistema di difesa aerea e missilistica statunitense (o di altre Potenze) rivelandone le eventuali vulnerabilità. In effetti la Russia già dispone di missili speciali di epoca sovietica per colpire sonde spia che allora venivano lanciate dalla NATO verso il suo territorio, ma questo non è abbastanza soprattutto considerando del totale ritardo russo rispetto agli Stati Uniti e alla NATO per i satelliti da ricognizione. Gli Stati Uniti hanno a disposizione circa 300-400 satelliti da ricognizione, che raccolgono dati ora condivisi con le forze armate dell'Ucraina, a fronte delle poche decine di cui la Federazione dispone. Quindi Stati Uniti e NATO possono praticamente monitorare online e in tempo reale le truppe nella zona operativa militare, mentre quelli russi sono costretti a sorvolare le regioni dell'Ucraina più volte al giorno. L'intelligence elettronica occidentale, fra l'altro, monitora le modalità di funzionamento dei radar russi di difesa aerea, trasmettendo i dati alle forze ar-

mate ucraine che scelgono le rotte di volo dei loro droni e missili. Ecco allora che l'uso dei palloni finisce può avere una valenza strategica per tutte le parti con rilevazioni accurate, anche perché la velocità e la direzione del flusso d'aria in alta quota sono state a lungo studiate, per cui da un punto di lancio, magari navale, si ottengono le informazioni necessarie online e in tempo reale. In pratica un solo pallone può svolgere i compiti di più satelliti facendo risparmiare un mucchio di soldi...

G.L.

Palloni cinesi di osservazione sugli Stati Uniti, Blinken non andrà più a Pechino

Strappo diplomatico tra Stati Uniti e Cina con il caso dei palloni spia che stanno sorvolando gli Stati Uniti. Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha rinviato un viaggio programmato a Pechino nel weekend, la prima di un segretario di Stato in 5 anni, negli sforzi per riavviare un dialogo stabile di alto livello



e gettare le basi di un nuovo faccia a faccia tra i presidenti Joe Biden e Xi Jinping dopo quello avvenuto lo scorso novembre a margine del G20 di Bali. Ma la Cina precisa che "nessuna delle due parti ha mai annunciato che ci sarebbe stata una visita. È una questione statutaria aver fatto il loro ultimo annuncio (sul rinvio della visita di Blinken, ndr) e noi lo rispettiamo", si legge ancora nel comunicato. Quindi i cinesi hanno spiegato che si è trattato di un ingresso "non intenzionale di un dirigibile senza pilota nello spazio aereo statunitense per causa di forza maggiore, la parte cinese lo ha verificato e comunicato alla parte americana: si tratta di un dirigibile civile utilizzato per scopi di ricerca, principalmente meteorologici. A causa dei venti di ponente e delle limitate capacità di autogoverno, "il dirigibile ha deviato molto dalla sua rotta pianificata. Questa è una situazione del tutto inaspettata causata da forza maggiore e i fatti sono molto chiari". Va detto poi che negli Stati Uniti si ragiona anche se abbattere o no i palloni. Il Northern Command degli Stati Uniti si sta coordinando con la Nasa per determinare quanto ampio sarebbe il raggio di caduta dei detriti se il pallone-spia cinese dovesse essere abbattuto. E a proposito di abbattimento, Donald Trump Jr, figlio dell'ex presidente degli Stati Uniti, ha invitato gli abitanti del Montana ad abbattere da terra il "pallone spia" cinese. "Se Joe Biden e la sua amministrazione - ha scritto su Twitter - sono troppo deboli per fare l'ovvio, lasciamo che lo facciano le brave persone del Montana con i propri mezzi. Immagino che abbiano la capacità per risolvere la questione da soli". In realtà un pallone di sorveglianza ad alta quota viaggia a un'altezza che varia tra i 24 mila e i 37 mila metri, ben al di sopra della linea degli aerei commerciali. Viaggia ad alta quota proprio perché è un pallone spia. Sarebbe impossibile per chiunque colpirlo.

Cuba interessata all'ingresso rapido nell'Unione Economica Eurasiatica

L'Avana è interessata ad accelerare il processo per il suo ingresso nella EAEU (Unione economica eurasiatica), favorendo l'espansione dei legami con l'integrazione, ha detto venerdì il primo ministro cubano Manuel Marrero alla riunione del Consiglio intergovernativo eurasiatico. Si ricorda che l'EAEU è un'organizzazione internazionale per l'integrazione economica, che comprende Russia, Armenia, Bielorussia, Kazakistan e Kirghizistan, mentre Cuba, Moldavia e Uzbekistan hanno lo status di osservatori. "Cuba conferma il suo interesse ad accelerare il nostro ingresso in questo meccanismo di integrazione e la sua disponibilità ad onorare lo status che ci è stato concesso più di due anni fa. Continuiamo a favorire lo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni con la EAEU come partner reciprocamente vantaggioso". L'anno scorso, ha aggiunto, tra "notevoli shock economici e delicata situazione internazionale",

l'EAEU ha dimostrato la sua capacità di "resistere e superare tali sfide con maggior successo". "Insieme all'espansione delle relazioni commerciali ed economiche - proseguono le sue dichiarazioni - diamo la priorità all'espansione della cooperazione nel settore degli investimenti e della cooperazione industriale, nonché allo sviluppo della sicurezza alimentare ed energetica. Cuba sta anche lavorando per rafforzare i legami con il settore del turismo dei Paesi dell'Unione, facendo leva sull'esperienza acquisita lavorando con la Federazione Russa, in particolare nell'area del turismo del benessere aziendale". Marrero ha anche invitato i rappresentanti dei Paesi EAEU a partecipare, con l'invio di esponenti governativi, entità imprenditoriali e uomini d'affari, alla fiera internazionale del turismo che si terrà nella capitale di Cuba nel maggio 2023.

Gielle

Giornata mondiale contro il cancro, da domani su Rai Play il docufilm 'Il tempo dell'attesa' Progetto MediCinema-Fondazione Gemelli

Rolando Ravello racconta il progetto di cineterapia di MediCinema Italia insieme con Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS attraverso le storie delle pazienti dell'ospedale in lotta contro il tumore.

Si intitola 'Il tempo dell'attesa' ed è il docufilm, per la regia di Rolando Ravello, che da sabato 4 febbraio, in occasione della Giornata mondiale contro il cancro, sarà disponibile su Rai Play. Prodotto da MediCinema Italia in collaborazione con Medusa Film e realizzato con il sostegno di Roche Italia, il film nasce da una iniziativa congiunta della UOS di Psicologia Clinica di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e di MediCinema Italia. Il film racconta i risultati di un innovativo progetto di cineterapia che ha coinvolto 34 donne in terapia oncologica in cura nella UOC di Ginecologia oncologica del Gemelli diretto dal professor Giovanni Scambia, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Cancers. Il cinema, accompagnato dalla psicoterapia, può rappresentare un 'enzima', un catalizzatore per l'elaborazione del vissuto di una paziente alle prese con una malattia difficile come il tumore, che frattura l'esistenza in un 'prima' e un 'dopo', rischiando di cristallizzare il flusso della quotidianità e il senso stesso della vita. Da queste premesse nasce il progetto di cineterapia, gli stati

d'animo emersi durante la visione di una serie di film e rielaborati subito dopo, in sedute di psicoterapia di gruppo, hanno aiutato un gruppo di 34 donne a riallacciare la linea fratturata della propria esistenza, regalando loro una reattività che le ha riportate a fare programmi per il futuro. Nel docufilm 'Il tempo dell'attesa' dunque una decina di pazienti del Policlinico Gemelli, coinvolte in questo percorso sperimentale di cineterapia a complemento delle cure oncologiche, si è raccontata con sorprendente leggerezza mo-



strandolo il loro quotidiano, narmando in prima persona la loro esperienza. Attraverso il linguaggio immediato della 'Go-Pro' (videocamera portatile) hanno regalato una narrativa di grande impatto e di speranza, che restitui-



giatura di "Perfetti sconosciuti" (2016). E' infatti sua l'idea di usare le Go-Pro, per non invadere eccessivamente il lato personale di queste donne 'combattenti'. Con molta emozione, qualche lacrima e dei sorrisi è nato così il docufilm 'Il tempo dell'attesa'. Questo progetto rappresenta il primo modello strutturato di intervento psicologico in ambito oncologico ginecologico, con l'utilizzo della cineterapia. E i suoi risultati, frutto di un grande lavoro di squadra, dimostrano che la cineterapia può rappresentare un efficace strumento, a complemento e integrazione della medicina tradizionale e della psiconcologia, in un'ottica di umanizzazione delle cure. Questo film è un ottimo strumento anche per i care giver e familiari dei pazienti oncologici, suggerisce loro la modalità migliore per stare vi-

giato a chi è ammalato, che ha soprattutto bisogno di essere ascoltato e incoraggiato nel fare, anche piccole cose quotidiane, come raccogliere la rucola selvatica nei campi. Il film rappresenta la tappa finale di un progetto di ricerca ideato e condotto dalla dottoressa Daniela Chieffo, responsabile della UOS di Psicologia Clinica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e dal professor Giovanni Scambia, che si è avvalso di un protocollo di cineterapia messo a punto e promosso da Marina Morra, MediCinema Manager di MediCinema Italia Onlus, presieduta da Fulvia Salvi, e con grande soddisfazione non poteva che approdare su Rai Play, piattaforma digitale da sempre molto attenta nello svolgere anche intrattenimento con utilità sociale.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/3 - 00163 - Roma

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275963

Via B. Ubaldini, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Ipsos: “La sanità è prioritaria per un italiano su due, viene prima di lavoro ed energia”

Il 55% degli italiani considera la sanità prioritaria per l'agenda del nuovo governo, davanti a lavoro ed energia. Un italiano su tre, inoltre, ritiene che l'articolo 32 della Costituzione, che sancisce la salute come diritto fondamentale dell'individuo, non sia oggi pienamente rispettato. Sono i principali risultati che emergono dal sondaggio d'opinione 'Priorità e aspettative degli italiani per un nuovo SSN', condotto da IPSOS nel dicembre 2022 su un campione di mille persone tra i 18 e i 75 anni. Il sondaggio è stato presentato a Roma nel corso della

quinta edizione dell'Investing for Life Health Summit, quest'anno dedicato al tema 'Investing for Life: la salute conta', organizzato da MSD Italia per esplorare gli argomenti chiave delle politiche sanitarie in Italia. Il riconoscimento del valore strategico della sanità e, più in generale, della salute sembra quindi essersi parzialmente 'rarefatto' nell'agenda politica del Paese; così

come la copertura mediatica dedicata ai temi sanitari, passata dall'80% dei primi mesi del 2020 (dati AGCOM) a una quota assolutamente residuale ai nostri giorni. “Lo sguardo dell'opinione pubblica sulle prospettive per il



Servizio Sanitario Nazionale si rivela composita e densa di attese ha commentato il presidente di IPSOS, Nando Pagnoncelli – superata l'emergenza pandemica, si consolida il tema sanitario come prioritario nelle azioni di go-

verno, il rinforzo dell'offerta di sanità pubblica a sostegno dei cittadini in un momento di difficoltà economica per le famiglie. Prevenzione, centralità del paziente e trasformazione digitale continuano ad essere tematiche di rilievo. Cruciale il ruolo della medicina territoriale con il medico di medicina generale e la far-

macia al centro. L'alleggerita pressione emergenziale sull'opinione pubblica fa flettere leggermente il credito di fiducia nei confronti delle coperture vaccinali, ma non incide significativamente sull'immagine dell'industria farmaceutica nel complesso. Si indebolisce un poco il riconoscimento del contributo di ricerca e sviluppo così come quello del ruolo del farmaceutico nel rilancio economico del Paese, naturale conseguenza di una minore presenza mediatica del settore”. Tornando al sondaggio, gli italiani rispetto al 2021 hanno rivisto le loro priorità e oggi affermano che la sanità sia l'area su cui il governo dovrebbe investire più urgentemente. Nella scala delle priorità, seguono il lavoro e, rispetto al 2021, appaiono anche i costi dell'energia. Sono cambiate anche le priorità su cui gli italiani ritengono che il Servizio Sanitario Nazionale dovrebbe concentrarsi: se nel 2021 una delle tre priorità era l'assistenza

domiciliare (preferibile a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid), ad oggi è di maggior rilievo l'assistenza ospedaliera. Rimangono invece in cima alla classifica delle priorità la prevenzione e il pronto soccorso.

Per quasi un italiano su 3 (29%), come anticipato, l'articolo 32 della Costituzione non viene rispettato e le principali criticità che gli italiani riscontrano nell'ambito del sistema sanitario sono i tempi di attesa per accedere agli esami diagnostici necessari, per ricevere una prima visita e una visita di follow-up. In aumento anche le difficoltà ad accedere ai farmaci innovativi. Non ci sono particolari variazioni per quanto riguarda gli screening ritenuti prioritari dagli italiani: l'area dell'oncologia, sempre secondo i risultati emersi dal sondaggio IPSOS, rimane la più urgente, soprattutto al nord ovest e tra le donne. Circa 2 italiani su 5, ancora, ritengono che l'Italia spenda in sanità pubblica meno rispetto al resto d'Europa, nonostante per il 76% essa debba essere una priorità strategica per il Paese, soprattutto per le donne e per gli over 35. Solo il 16% della popolazione riconosce una valutazione molto positiva al sistema sanitario nazionale, e solo il 24% al sistema sanitario della regione di appartenenza. Dati in calo rispetto al 2021. Metà della popolazione, soprattutto al nord, concorda sulla necessità di potenziare il sistema sanitario pubblico

e il 29% si aspetta che il nuovo governo intervenga proprio a favore della sanità pubblica rispetto a quella privata. Vi è tuttavia una buona parte della popolazione (29%) che teme non vi sarà cambiamento alcuno. Due italiani su cinque, soprattutto al nord, ritengono che per migliorare l'efficienza dell'assistenza sanitaria sia necessario aumentare il ruolo delle regioni: il 16% si aspetta che il nuovo governo intervenga in questa direzione. Circa metà della popolazione, poi, concorda sul fatto che i pazienti debbano essere attivamente coinvolti nei processi decisionali di cura, ma solo il 18% sostiene fermamente che venga data la giusta attenzione ai bisogni specifici del paziente nel percorso diagnostico-assistenziale. Quest'ultimo dato è in calo rispetto al 2021. Sul fronte tra formazione digitale nella sanità, circa due italiani su cinque ritengono fermamente che l'intelligenza artificiale possa essere d'aiuto all'assistenza sanitaria. Questo pensiero è diffuso soprattutto tra gli uomini e al nord ovest. Due italiani su cinque sono fortemente favorevoli a un uso più ampio della telemedicina, soprattutto gli uomini e i laureati. Il 70% della popolazione, in aumento rispetto al 2021, accoglie positivamente la diffusione dei servizi digitali nella medicina. Soprattutto gli uomini e i laureati. Le sensazioni che stimolano queste trasformazioni sono per lo più di rassicurazione ed entusiasmo. In merito al tema pandemia e settore farmaceutico, fa sapere ancora il sondaggio IPSOS, due italiani su cinque riconoscono l'importanza fondamentale dello sforzo di ricerca e sviluppo nella lotta al Covid-19. Dato che è tuttavia in calo rispetto al 2021. Il 70% degli italiani circa aveva una considerazione positiva dell'industria farmaceutica prima del Covid-19. Dopo l'emergenza sanitaria questa opinione è rimasta tale tra il 63% della popolazione. E ben l'80% della popolazione ritiene che lo Stato debba investire nell'assistenza farmaceutica pubblica. A pensarlo sono soprattutto gli over 45 e i residenti al nord ovest.

CONFIMPRESEITALIA
LA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI MICRO, PICCOLA E MEDIA IMPRESA

CONFIMPRESEROMA
ASSOCIAZIONE METROPOLITANA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono e vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pendenti

tel 06.78851715 info@confimpresecitalia.org

Odontoiatria e genere, Santaniello (Cao Roma): “La biologia influenza anche il cavo orale”

“Alcune patologie incidono e decorrono in modo differente tra uomini e donne”

Il genere fa la differenza, anche quando si parla di salute orale. L'odontoiatria, infatti "non è esente da patologie che incidono e decorrono in modo differente tra il sesso maschile e quello femminile e, spesso, sono correlate a malattie che riguardano l'intero organismo". Lo spiega Sabrina Santaniello, vice presidente della Commissione Albo Odontoiatri di Roma.

"Il cavo orale può essere una spia di malattie sistemiche e come il resto dell'organismo è influenzato da diversi fattori- continua Santaniello- Nella sindrome metabolica, ad esempio, l'obesità viscerale che riguarda anche le ghiandole salivari vede una maggior incidenza nel genere femminile durante la menopausa a causa di modificazioni ormonali. La malattia parodontale, che spesso è correlata al diabete, vede una diversità di decorso clinico e una maggior incidenza nel genere femminile in alcuni periodi legati al ciclo biologico ormonale femminile, come la gravidanza e la menopausa. Anche i tumori del cavo orale- evidenzia l'esperta- risentono di queste diversità biologiche e di stili di vita diversi tra i generi. Negli ultimi anni, infatti, gli stili di vita femminili si sono drasticamente modificati di pari passo al nuovo ruolo che la donna, a partire dagli anni Sessanta, ha progressivamente acquisito in



ambito familiare e sociale. Abitudini come il fumo o il consumo di alcol, che prima erano più diffuse tra gli uomini, oggi sono comparabili tra i generi e dunque anche i tumori del cavo orale, prima più diffusi tra gli uomini, adesso sono sostanzialmente equiparati. Proprio fumo e alcol, infatti, sono i fattori di rischio che compaiono tra le principali cause del carcinoma orale".

In tema di medicina di genere e odontoiatria di genere "si sono fatti molti passi in avanti, dagli anni Novanta a oggi- sottolinea Santaniello- grazie anche al lavoro svolto dalle società scientifiche dedicate a questo tema, ai gruppi di lavoro della Fnomceo e di quelli

ordinistici operanti sul territorio per la promozione della formazione di medici chirurghi e medici odontoiatri attraverso corsi, congressi e pubblicazioni scientifiche".

E' ormai chiaro, infatti, che quando si parla di medicina di genere "non si sta parlando di una 'medicina fatta dalla donne per le donne' o ad appannaggio del solo genere femminile- precisa la vice presidente- ma di una medicina basata sull'osservazione che i due generi sono diversi in quanto gli uomini e le donne hanno diversità biologiche. Sono differenze che si traducono, soprattutto per alcune patologie, in una fisiopatologia, un aspetto clinico, un decorso, una risposta farmacologica,

un'epidemiologia e una risposta alla terapia farmacologica diversa. Per fare un esempio di attualità- continua l'esperta- la stessa pandemia causata dal SARS-CoV-2 ha mostrato chiaramente come siano differenti le risposte del sistema immunitario maschile e femminile nei confronti del virus. Del resto- dice Santaniello- che il sistema immunitario sia profondamente diverso tra uomini e donne lo dimostrano recenti studi sulle malattie autoimmuni, dove le donne risultano maggiormente affette da queste patologie. Gli ormoni sessuali hanno chiaramente un ruolo critico nell'autoimmunità. Un ruolo importante è certamente anche legato ai cromosomi sessuali e al ciclo biologico femminile.

Molti fattori, quindi, possono essere responsabili delle differenze che esistono nelle risposte immunitarie tra uomini e donne: genetica, epigenetica, ormoni e drastici cambiamenti degli stessi ma anche lo stile di vita che, ancora oggi, è diverso nei due generi anche per un gap socio- economico e culturale non ancora colmato".

"In una moderna concezione di salute la sua promozione e la prevenzione devono essere incentrate su azioni congiunte di vari settori della società- conclude Santaniello- principalmente sui fattori di rischio comportamentali modificabili e sui determinanti di salute sociali, economici e ambientali, senza dimenticare l'importanza della diagnosi precoce in un'ottica di 'medicina di precisione' che tenga conto della variabilità di genere e individuale".



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032